

Ferrari Superamerica

Torino, 3 marzo 2005 - Debutto svizzero al Salone di Ginevra per la Superamerica disegnata da Pininfarina, un'automobile in cui le prestazioni delle berlinette 12 cilindri Ferrari vengono associate al concetto di convertibile con un approccio fortemente originale: per la prima volta su una vettura di produzione viene infatti utilizzato un innovativo cinematismo per l'apertura rotativa del tetto, insieme alla tecnologia elettrocromica in anteprima nel settore automotive per superfici in cristallo di tali dimensioni.

La più recente creazione del connubio Ferrari-Pininfarina, che prosegue con successo da oltre mezzo secolo, riprende il nome di una vettura degli anni Sessanta. Sul corpo della 575M Maranello, la Superamerica ripropone, in chiave innovativa, le caratteristiche che contraddistinsero la 550 Barchetta, prodotta in serie limitata in 448 esemplari che presero il nome di "Barchetta Pininfarina".

Tuttavia, con questa nuova 12 cilindri a motore anteriore Ferrari ha voluto qualcosa di originale, che non fosse più lo spartano spider con il tetto in tela di un tempo, ma neppure il cabriolet con capote motorizzata, bensì una variante nuova del tetto rigido e retrattile.

Dal punto di vista stilistico, due erano i temi principali da sviluppare: da un lato, occorreva integrare armonicamente la soluzione d'avanguardia scelta per il tetto apribile, che ruota di 180° appoggiandosi alla superficie del baule e richiede particolari accorgimenti estetici dovuti alla sua geometria. Dall'altro, si è scelto di rivisitare la parte posteriore della carrozzeria, caratterizzandola con due pinne e con una fanaleria tridimensionale e sollevandola in altezza per annegare meglio il tetto in posizione aperta. Il cofano posteriore, invece, non è rialzato, a differenza della 575M. Nella vista laterale, inoltre, si nota la scomparsa del deflettore in cristallo, sostituito da un elemento triangolare sul quale campeggia la firma della Pininfarina.

La particolare concezione del tetto brevettato da Fioravanti, denominato "Revocromico" a sottolineare la combinazione dell'unico asse di rotazione con la tecnologia elettrocromica, consente il passaggio dalla configurazione chiusa a quella aperta elettricamente in meno di 10 secondi e di fruire completamente della capacità del vano bagagli anche a tetto aperto. A vettura aperta, il particolare disegno del lunotto posteriore svolge automaticamente la funzione di frangivento.

Il padiglione in cristallo elettrocromico consente di scegliere in qualsiasi momento il livello di trasparenza in abitacolo, grazie ad un selettore a cinque posizioni che permette di passare dal livello più scuro a quello più chiaro in meno di un minuto.

La Superamerica conquista così il primato di berlinetta convertibile più veloce al mondo (320 km/h di velocità massima). Disponibile nella doppia versione cambio F1 e cambio manuale, la Superamerica si avvale di un ulteriore sviluppo del motore 12 cilindri, portato a 540 cv, e sarà prodotta in soli 559 esemplari.